

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI

(Provincia di Reggio Emilia)



2° P.O.C. - PIANO OPERATIVO COMUNALE

(Artt. 28 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20 modificata e integrata)

SCHEDA DEI VINCOLI

I progettisti
Arch. Aldo Caiti

Responsabile del settore Pianificazione e Promozione
del territorio del Comune di Castelnovo ne' Monti

Geom. Daniele Corradini

Gruppo di lavoro

Arch. M.Luisa Gozzi Coordinamento
Ing. Simone Caiti VAS
Disegn. Simona Luciani
Geom. Roberta Bagnacani

Marzo 2014

INDICE

BENI PAESAGGISTICI	3
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	5
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	8
VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO	10
PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	11
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI.....	12
TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	12
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	13
AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	14
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E LIMITI DI RISPETTO	15

BENI PAESAGGISTICI	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Perimetro Area Vincolata con D.M. del 1/8/1985 <u>Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il Rio Maillo e il torrente Tassobbio</u>	AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136 D.L.gs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Area di notevole interesse in quanto rappresenta una delle maggiori stazioni relitte in Provincia, di Pino Silvestre Area soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art 58 PSC), secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.
Perimetro Area Vincolata con D.G.R. n° 8266 del 31/12/1984 <u>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Pietra di Bismantova</u>	AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136 D.L.gs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Area di notevole interesse per la particolare struttura paesistica che fa della Pietra di Bismantova un punto di riferimento visivo e identitario del territorio reggiano Area soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art 59 PSC), secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.
Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche <u>Torrente Secchia; Torrente Dorgola; Torrente Spirola; Fosso di Ronco Po; Fosso Schiezza e Cagnola; Fosso di Maillo; Torrente Atticola; Torrente Tassobbio; Rio di Beleo o di Leguigno; Fosso di Maillo; Rio dei Tuvi</u>	AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepita da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale. I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art 34 PSC) e del RUE per la tutela del sistema e paesaggio fluviale. Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

<p>Fascia laterale di 150 m. dalle acque pubbliche</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepita da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria".</p> <p>Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art 34 PSC) e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>
--	---

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Sistema dei Crinali Principali e dei Crinali Secondari (Art.37 PTCP)	<p>Studio geomorfologico del PSC</p> <p>Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico-insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio.</p> <p>Il Sistema dei crinali secondari è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Sistema Forestale boschivo (art 38 PTCP)	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Recepimento del D.Lgs. 227/2001.</p> <p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dei terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da eventi naturali o interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Comprende le formazioni boschive del piano basale o submontano, le formazioni di conifere adulte, i rimboschimenti recenti, i castagneti da frutto abbandonati, le formazioni boschive con dominanza del Faggio ed i boschi misti governati a ceduo.</p> <p>Il Sistema forestale e boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Filari meritevoli di tutela (art 38 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010 ed integrazione dei filari individuati nelle Tavole del PSC e riportati in cartografia di analisi per la formazione del Quadro Conoscitivo</p> <p>I Filari meritevoli di tutela sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Piante monumentali meritevoli di tutela	<p>AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 D.L.gs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Recepimento del D.Lgs. 227/2001.</p>

	<p>Recepimento del PTCP 2010 ed integrazione degli esemplari arborei individuati nelle Tavole del PSC e riportati in cartografia di analisi per la formazione del Quadro Conoscitivo</p> <p>Le Piante monumentali meritevoli di tutela sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art 40 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art 41 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p> <p>Gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art 42 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.</p> <p>Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Zone di tutela naturalistica (art 44 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>Aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela</p>

	<p>dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica, da attuarsi attraverso:</p> <p>a) il mantenimento e la ricostituzione delle componenti naturalistiche e degli equilibri naturali tra di esse;</p> <p>b) una controllata fruizione per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative</p> <p>Le Zone di tutela naturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Zone di tutela agronaturalistica (art 45 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>Aree caratterizzate da ambiti di naturalità integrati con la presenza antropica, che si esplica principalmente nelle attività legate alla pratica dell'agricoltura.</p> <p>Sono consentiti interventi e attività finalizzate alla conservazione e al ripristino, là dove necessario, delle componenti naturali e dei relativi equilibri, armonicamente coordinati con l'ordinaria utilizzazione agraria del suolo e con la possibilità di una fruizione dei luoghi a scopo escursionistico e ricreativo, comunque rispettosa delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storiche presenti in tali zone.</p> <p>Le Zone di tutela agronaturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Zone ed elementi di interesse storico-archeologico Sito di Felina	AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. m - Aree tutelate per legge (recepita da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.
Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art 47 PTCP) b1) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica b2) aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa. Recepimento del PTCP 2010 ed integrazione con aree ed elementi individuati nella cartografia di analisi del Quadro Conoscitivo integrato con la IV^ Variante al PSC Ambiti di tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste. Le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Zone di tutela della potenzialità degli insediamenti di impianto medievale e degli edifici di impianto medievale (art 51 bis PSC)	Tutela della potenzialità archeologica degli insediamenti di impianto medievale e degli edifici di impianto medievale
Centri e nuclei storici (art 49 PTCP)	Recepimento del PTCP 2010 e classificazione degli abitati storici a seguito dell'analisi effettuata in sede di Quadro Conoscitivo del PSC Ambiti di tutela e valorizzazione di centri e nuclei storici, nonché delle loro eventuali aree d'integrazione storico paesaggistica. Per quanto riguarda i nuclei storici il presente Piano persegue finalità di tutela e valorizzazione non solo dei nuclei di rilevante interesse storico, equiparabili ai centri storici, ma anche dei nuclei d'impianto storico che mantengono solo la riconoscibilità della matrice storica dell'impianto urbanistico ed una parziale permanenza dei

	<p>caratteri storici degli edifici, in quanto rilevanti elementi testimoniali del sistema insediativo storico provinciale.</p> <p>I Centri e nuclei storici sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Edifici di interesse valore monumentale e storico-architettonico individuati dal PSC (art.14 PSC)	<p>Recupero degli Edifici di valore monumentale e di interesse storico-architettonico nel rispetto delle categorie normative evidenziate nelle schede operative della conservazione e nella disciplina particolareggiata del R.U.E..</p> <p>Gli Edifici di valore monumentale e di interesse storico-architettonico sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art 14 PSC) e del RUE</p>
Edifici di pregio storico culturale individuati dal PSC (art.14 PSC)	<p>Recupero degli Edifici di pregio storico culturale, presenti solo nella cartografia del RUE, nel rispetto delle categorie normative evidenziate nelle schede operative della conservazione e nella disciplina particolareggiata del R.U.E..</p> <p>Gli Edifici di pregio storico culturale sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE</p>
Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/1939 e notifiche ai sensi Lg 364/1909)	<p>Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepiti da L.1089/1939)</p> <p>Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.</p> <p>Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero.</p> <p>Gli Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Zone gravate da Usi Civici (art 52 PTCP)	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. m): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Aree individuate in base agli elenchi e alle cartografie in possesso dell'Amministrazione Comunale e sottoposte a speciali regimi giuridici di antico diritto che, per l'importanza assunta nella costruzione storica del territorio provinciale, rivestono particolare interesse storico-testimoniale.</p>

	Le Zone gravate da Usi Civici sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti e dall'art 57 del PSC.
Viabilità storica (art 51 PTCP)	Recepimento del PTCP 2010 e integrazione con viabilità storica di livello comunale. Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale. La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Viabilità panoramica (art 55 PTCP)	Recepimento del PTCP 2010. Tutela e salvaguardia dei valori paesaggistico – ambientali dei tracciati viabilistici con presenza di punti di veduta o scorci visivi particolarmente significativi per la percezione delle emergenze di valore paesaggistico. La Viabilità panoramica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923	R.D. 3267/1923 Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. La gestione è attualmente delegata alle Comunità Montane. Il vincolo ha come scopo principale di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando

	l'intervento richiesto può produrre danno pubblico. (art.65 PSC)
--	--

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Rischio sismico	<p>Studio di "Microzonazione sismica" realizzato sulla base degli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica" approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome (ICMS 2008), parte integrante del PSC.</p> <p>La microzonazione sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; -assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza. <p>Gli studi di microzonazione sismica a Castelnovo Monti sono stati realizzati in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione.</p> <p>La cartografia di riferimento per l'applicazione delle norme sulla riduzione del rischio sismico nella pianificazione comunale è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta di microzonazione sismica - Fattori di amplificazione ed Effetti Attesi (Tav. P6 Nord, scala 1:5.000) - Carta di microzonazione sismica - Fattori di amplificazione ed Effetti Attesi (Tav. P6 Sud, scala 1:5.000) <p>Costituisce inoltre riferimento per la pianificazione attuativa e progettazione definitiva/esecutiva la seguente tavola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Carta delle frequenze naturali dei terreni"

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Aree a pericolosità molto elevata - Fa (art.57 PTCP)</p> <p>Aree a pericolosità elevata - Fq (art.57 PTCP)</p> <p>Frane stabilizzate e Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità - Fs (art.59 PTCP)</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico.</p> <p><u>Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità:</u></p> <p>Aree a pericolosità molto elevata – Frane Attive (Fa) sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p> <p>Le Aree a pericolosità elevata – Frane Quiescenti (Fq) sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p> <p><u>Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità:</u></p> <p>Le Frane Stabilizzate – Fs, corrispondono alle Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità del PTCP e sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare</p> <p>(art 64 PSC)</p>	<p>Approfondimento ed integrazione dell'indagine idrogeologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di tutela dall'inquinamento e di salvaguardia delle risorse idriche e del loro corretto utilizzo, proponendosi obiettivi di controllo delle emissioni inquinanti di qualunque genere e natura, di depurazione dei reflui civili e industriali, di disincentivazione dei processi colturali ad elevato impatto ambientale con particolare riferimento alle attività di allevamento intensivo e all'utilizzo non controllato di pesticidi e fitofarmaci.</p>

	<p>Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti e dall'art 64 del PSC.</p> <p>Le Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dal D. Lgs. 152/2006 – PARTE III art. 94, comma 3. Le aree ricadenti entro un raggio di 10 m. dalle opere di captazione o derivazione delle acque ad uso potabile costituiscono a zona di tutela assoluta adibita esclusivamente a opere di captazione o presa ed infrastrutture di servizio.</p> <p>Nella zona di tutela assoluta possono essere insediate esclusivamente l'opera di captazione, di presa e le relative infrastrutture di servizio, con esclusione di qualsiasi altra attività non inerente all'utilizzo, manutenzione e tutela della captazione.</p> <p>La zona di tutela allargata ha un raggio minimo di 200 m.</p>
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare - montano (art 84 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010 e Fatte salve le disposizioni delle norme del PTA</p> <p>Le Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare - montano sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (art 84 PTCP)</p>

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Fascia di deflusso della piena – Fascia A (art 66 PTCP)</p> <p>Fascia di esondazione – Fascia B (art 67 PTCP)</p> <p>Area di inondazione per piena catastrofica – Fascia C (art 68 PTCP)</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po).</p> <p>Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali</p> <p>Le Fasce Fluviali sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
Aree esondabili per eventi di piena con tempo di ritorno da 20 a 50 anni – B1 (art 60 PSC)	<p>Approfondimento ed integrazione dell'indagine idrogeologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di prevenzione e protezione dal rischio idraulico, proponendosi obiettivi di mitigazione dei processi di erosione di sponda ed incisione di fondo, di salvaguardia delle zone di valore naturalistico e paesaggistico – ambientale, di</p>

	<p>tutela dell'edificio esistente dai rischi di esondazione.</p> <p>Le Aree esondabili sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti e dall'art 60 del PSC e del RUE.</p>
Aree esondabili per eventi di piena con tempo di ritorno centennale – B2 (art 60 PSC)	<p>Approfondimento ed integrazione dell'indagine idrogeologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di protezione dal rischio di esondazione, proponendosi obiettivi di mitigazione dei processi di erosione di sponda, di salvaguardia delle zone di valore naturalistico ed ambientale, di limitazione dei nuovi insediamenti.</p> <p>Le Aree esondabili sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti e dall'art 60 del PSC e del RUE.</p>

AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Perimetro Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano	<p>AREE TULATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. f)</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica del 21 Maggio 2001</p> <p>Nell'ambito del territorio comunale comprende in toto l'emergenza naturalistica della Pietra di Bismantova ed in parte il sistema dei Gessi Triassici del fiume Secchia, nonché i corridoi di connessione Gessi Triassici – Pietra di Bismantova.</p> <p>Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art 55 PSC) e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esso ricadenti</p>
Perimetro Siti di Importanza Comunitaria - SIC	<p>Direttiva n. 92/43/CEE:</p> <p><u>SIC IT4030008 - PIETRA DI BISMANTOVA</u></p> <p>Il territorio comunale comprende in toto il SIC della Pietra di Bismantova, massiccio isolato di calcarenite miocenica caratterizzato da pareti verticali alte e strapiombanti e da un pianoro sommitale con praterie e formazioni di tipo arbustivo.</p> <p><u>SIC IT4030009 - GESSI TRIASSICI</u></p> <p>Il territorio comunale comprende in parte il SIC dei Gessi triassici, che si snoda lungo l'alta Val Secchia in cui il fiume ha profondamente inciso una vasta formazione di gessi triassici.</p>

	<p>L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>I SIC sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme del PSC (art 53 PSC) e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esso ricadenti.</p>
Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana (art 88 PTCP)	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>La Provincia istituisce i Paesaggi naturali e seminaturali protetti in conformità al Programma regionale di cui all'art. 12 della L.R. 6/2005, ne assume la gestione, ovvero l'attribuisce ai Comuni o ad altre forme associative che la esercitano secondo le disposizioni di legge. La definizione degli indirizzi, direttive, prescrizioni e delle modalità di gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sarà contenuta nel relativo atto istitutivo.</p> <p>Le Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (art 88)</p>

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E LIMITI DI RISPETTO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Limite di rispetto ai Depuratori	<p>D. Lgs. 258/2000</p> <p>In corrispondenza dei depuratori esistenti e di progetto individuati in cartografia di PSC è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., da precisare in sede di RUE e POC in relazione alla reale posizione delle vasche di stoccaggio e trattamento dei liquami, con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue.</p> <p>Per gli edifici esistenti ricadenti entro il limite di arretramento dai depuratori, sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventualmente di cambio di destinazione d'uso finalizzati alla conversione in usi compatibili in base ai pareri ARPA e AUSL su specifici progetti d'intervento volti al miglioramento delle condizioni ambientali.</p>
Linee elettriche di media e alta tensione e fascia di attenzione	<p>Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008</p> <p>Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008</p>
Limite di rispetto alla Cabina Primaria ENEL	<p>In cartografia di PSC viene indicata la "fascia laterale di attenzione, la quale comporta l'obbligo di verificare, in sede di attuazione</p>

	urbanistica ed edilizia, i ricettori sensibili interni alla fascia stessa, il rispetto dei limiti di induzione magnetica ai sensi della normativa vigente (DM 29 maggio 2008 fatti salvi i casi di cui al punto 3.2 dell'Allegato al decreto stesso, "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti").
Limite di rispetto cimiteriale	Legge 166/2002 (art. 28) I cimiteri potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PSC; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale
Traliccio Emissione Radio e Televisiva e limite di rispetto agli impianti	DGR 1138/2008 (capo II, art. 4) Il PSC, con la siglatura IU3, individua i tralicci per l'emittenza radio-televisiva presenti sul territorio comunale, evidenziando per ciascuno di essi le aree di rispetto e cioè gli ambiti entro i quali, in conformità a quanto riportato nella valutazione preliminare di sostenibilità ambientale, si potrebbero verificare nel tempo superamenti dei valori limite del campo elettromagnetico, oggi non riscontrabili. In tali ambiti dovranno essere messe in atto misure di controllo delle trasformazioni dello stato di fatto e misurazioni del campo elettromagnetico per verificare il rispetto dei limiti di legge.
Limite di rispetto stradale (art 45 PSC)	D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada) Le Aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i. I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.
ALTRI LIMITI	
Esercizio delle attività estrattive (PAE)	Recepimento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)